



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.12.2010
COM(2010) 739 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Seguito dato alla decisione 2010/320/UE del Consiglio indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Seguito dato alla decisione 2010/320/UE del Consiglio indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione valuta le misure attuate dalla Grecia nel periodo compreso tra luglio e metà novembre 2010 per conformarsi alla decisione 2010/320/UE del Consiglio¹. I provvedimenti presi fino a luglio sono stati valutati nella comunicazione del 19.8.2010². Assieme ad una relazione di accompagnamento preparata dai servizi della Commissione in collaborazione con la BCE³, essa è inoltre intesa a valutare l'osservanza del MEFP e del MoU⁴ conclusi nel contesto della convenzione di prestito tra la Grecia e gli Stati membri dell'area dell'euro.

Detta valutazione si basa sulla relazione presentata al Consiglio e alla Commissione da parte della Grecia⁵ e sulla missione condotta dai servizi della Commissione assieme all'FMI e alla BCE nel contesto del programma di aggiustamento economico finanziato da prestiti bilaterali concessi dagli Stati membri dell'area dell'euro e da un accordo stand-by con l'FMI. La relazione presentata dalla Grecia ha per oggetto non soltanto i provvedimenti finanziari volti a ridurre il rapporto disavanzo pubblico/PIL nel 2010 ma anche le riforme strutturali di vasta portata che il governo greco sta adottando e attuando.

2. LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEL 10 MAGGIO 2010

Il 10 maggio 2010 il Consiglio ha adottato la decisione 2010/320/UE a norma dell'articolo 126, paragrafo 9, e dell'articolo 136 del TFUE, indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014.

In conformità alla decisione del Consiglio, la Grecia deve adottare una serie di misure specifiche con l'obiettivo di mantenere il disavanzo pubblico al disotto dei seguenti massimali:

¹ GU L 241 del 14.9.2010, pag. 12.

² COM(2010) 439 definitivo.

³ "The Economic Adjustment Programme for Greece – Second Review", *European Economy–Occasional Papers* 72, novembre 2010. Per una valutazione più dettagliata degli sviluppi macroeconomici, finanziari, fiscali e di riforma strutturale si rinvia il lettore al suddetto documento.

⁴ Memorandum of Economic and Financial Policies, e Memorandum of Understanding of Specific Economic Policy Conditionality del 3 maggio, aggiornamento del 6 agosto 2010.

⁵ *The Economic Adjustment Programme for Greece – Report submitted in accordance with Council Decision –November 2010*. La prima parte della relazione è stata presentata dal governo greco il 15 novembre 2010. La relazione completa è stata presentata il 24 novembre 2010.

- 18 508 milioni di euro (7,8% del PIL, sulla base delle ultime proiezioni del PIL nominale) nel 2010;
- 17 065 milioni di euro (7,5% del PIL) nel 2011;
- 14 916 milioni di euro (6,4% del PIL) nel 2012;
- 11 399 milioni di euro (4,8% del PIL) nel 2013; e
- 6 385 milioni di euro (2,6% del PIL) nel 2014⁶.

La decisione è stata modificata il 7 settembre 2010 (decisione 2010/486/UE)⁷. I suddetti massimali per il disavanzo pubblico sono stati invece mantenuti.

3. ESECUZIONE DEL BILANCIO

Secondo la precedente comunicazione, fino a luglio l'andamento del bilancio era grosso modo in linea con le previsioni, sebbene mettesse in guardia contro un aumento delle entrate statali inferiore al previsto, sviluppi meno favorevoli in materia di previdenza sociale e di conti delle amministrazioni locali nonché l'accumulo di arretrati.

Negli ultimi quattro mesi, l'esecuzione del bilancio è divenuta più difficile. Rispetto al 2009, il disavanzo statale di cassa è diminuito del 30,2% da gennaio e ottobre 2010 (del 46% fino a giugno). Le entrate fiscali sono state inferiori alle aspettative. Tra gennaio e settembre 2010 le entrate statali sono aumentate nel complesso del 3,4% (del 5,9% fino a giugno). Queste, secondo le stime ufficiali elaborate a maggio, ossia quando è stata adottata la decisione del Consiglio e si è deciso del programma di aggiustamento economico per la Grecia, sarebbero dovute aumentare del 15,6% nell'intero anno. Una ripresa delle entrate è prevista tra novembre e dicembre, quando si sentirà appieno l'effetto degli incrementi dell'IVA e delle accise e grazie anche a un concordato fiscale deciso di recente⁸. L'obiettivo relativo alle entrate non sarà tuttavia raggiunto. Attualmente, la Ragioneria generale dello Stato della Grecia stima che le entrate statali aumenteranno, nell'intero anno, del 7,4%.

⁶ Le percentuali rispetto al PIL sono indicative. Nella decisione del Consiglio, queste si riferiscono ai valori del PIL nominale disponibili nel mese di maggio: 8,0%, 7,6%, 6,5%, 4,9% e 2,6% del PIL rispettivamente per il 2010 e il 2014. Il percorso di aggiustamento stabilito dalla decisione impone che la variazione annuale del debito lordo consolidato dell'amministrazione pubblica non superi: 34 058 Mio EUR nel 2010; 17 365 Mio EUR nel 2011; 15 016 Mio EUR nel 2012; 11 599 Mio EUR nel 2013 e 7 885 Mio EUR nel 2014. Considerando i valori del debito rivisti a fine 2009 e le ultime proiezioni del PIL, ciò si traduce in una percentuale del 143, 153, 157, 158 e 156 del PIL, rispettivamente per gli anni compresi tra il 2010 e il 2014.

⁷ GU L 145 dell'11.6.2010, pag. 6.

⁸ La maggior parte dei contribuenti ha la possibilità di effettuare un versamento al fisco nel 2010 (con una seconda e ultima rata nel 2011); in cambio, i loro conti economici per gli anni fino al 2009 (legge 3888/2010) non saranno oggetto di revisione contabile.

Tabella 1: esecuzione del bilancio dello Stato

<i>in base alle liquidità (milioni di euro)</i>	2009	2010		2009	2010			
	Gennaio – Ottobre		Varia- zione %	Risultati	Piani di maggio 2010	Varia- zione %	Ultime stime ufficiali	Varia- zione %
Totale delle entrate	40928	42361	3,5	50531	55715	10.3	54280	7,4
Entrate prima dei rimborsi	43477	44611	2,6	53443	57800	8.2	56488	5,7
Rimborsi fiscali	3964	3618	-8,7	4952	5100	3.0	5100	3,0
Entrate in conto capitale	1415	1368	-3,3	2040	3015	47.8	2892	41,8
Spesa complessiva	65761	59695	-9,2	81403	75187	-7.6	74903	-8,0
Spesa primaria	45665	40566	-11,2	57992	52633	-9.2	52798	-9,0
Interessi	12074	12742	5,5	12325	13209	7.2	13260	7,6
Spese in conto capitale	8022	6047	-24,6	9588	9000	-6.1	8500	-11,3
Altro	0	340		1498	345	-7.7	345	-77,0
Saldo del bilancio statale	-24833	-17334	-30,2	-30872	-19472	-36.9	-20623	-33,2

Fonte: ragioneria generale dello Stato.

Nota: nella tabella non è compresa la spesa per appalti pubblici nel settore militare (500 Mio EUR fino ad ottobre circa 1 500 Mio EUR nell'intero anno, ovvero un calo del 30% rispetto al 2009).

Per quanto riguarda la spesa dell'amministrazione statale, durante i primi dieci mesi dell'anno i flussi finanziari in uscita si sono ridotti del 9,2% (del 16,9% fino a giugno) e ciò a fronte di una prevista riduzione (nel maggio 2010) delle prestazioni statali del 7,6% per l'intero anno. Tuttavia i dati relativi ai conti passivi e a all'accumulo degli arretrati sono stati forniti solo sporadicamente, generando una visione relativamente opaca della spesa sottostante.

I dati mensili sull'esecuzione del bilancio infra-annuale da parte della previdenza sociale e delle amministrazioni locali non sono particolareggiati quanto quelli sul bilancio statale e sono di qualità inferiore. Dalle informazioni disponibili, provenienti da statistiche bancarie in cui non sono riportati dettagli né sulle spese, né sulle entrate, risulta la possibilità che la previdenza sociale e le amministrazioni locali registrino, in base alle liquidità, un saldo combinato inferiore di circa un miliardo rispetto ai piani di maggio 2010.

In agosto il governo si era impegnato a contenere la spesa primaria di 3,9 miliardi di euro (cifra aggiornata a 5,9 miliardi in settembre) rispetto a quanto inizialmente previsto per compensare gli scostamenti dal gettito fiscale e i dati meno confortanti riguardo a previdenza sociale e amministrazioni locali. È evidente che il governo potrà mantenere solo in parte i suoi impegni di ridurre i piani di spesa, in particolare in materia di investimenti. Sebbene nelle ultime settimane dell'anno sia possibile spendere meno di quanto previsto dalla ragioneria generale dello Stato, qualsiasi riduzione della spesa a fine anno non va fatta a scapito di un ulteriore aumento degli arretrati.

Stando alle previsioni d'autunno della Commissione⁹, il disavanzo SEC95 per il 2010 ammonterà a 22,3 miliardi (ovvero 9½% del PIL, 1¾% del PIL in più rispetto all'obiettivo di programma iniziale). Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di disavanzo SEC per il 2010 riflette, in larga misura, la materializzazione dei rischi individuati in precedenza. Tali rischi sono relativi i) a una più profonda recessione e a restrizioni sulla liquidità, che gravano sul

⁹ European Economic Forecast – Autunno 2010, *European Economy* 7, novembre.

gettito fiscale, ii) a ritardi nel miglioramento dell'applicazione della normativa tributaria che riflettono carenze nell'attuazione delle riforme volte a migliorare l'amministrazione fiscale, e iii) ad una serie di difficoltà nel controllare la spesa, in particolare per gli investimenti di capitale e da parte delle amministrazioni locali e della previdenza sociale. Inoltre, iv) la revisione delle statistiche fiscali greche realizzata da ELSTAT¹⁰ – in particolare la riclassificazione di una serie di imprese pubbliche in governative – spiega circa un terzo dello scarto rispetto all'obiettivo di disavanzo.

Alla fine del 2010 il debito pubblico dovrebbe raggiungere i 328 miliardi di euro, ovvero 141% del PIL, un aumento di 29 miliardi di euro, a fronte di un aumento massimo di 34 miliardi di euro previsto dalla decisione del Consiglio.

3. BILANCIO PER IL 2011 E PROSPETTIVE PER IL 2012 - 2014

Il governo greco ha confermato il suo impegno a raggiungere l'obiettivo di bilancio per il 2011 fissato nella decisione del Consiglio. Livelli iniziali del disavanzo e del debito superiori a quanto previsto e un PIL inferiore alle previsioni impongono maggiori sforzi di risanamento. La strategia di bilancio rimane saldamente ancorata al percorso di risanamento deciso a maggio 2010. Il governo greco ha pertanto deciso di recuperare pienamente il terreno perso nel 2010 al fine di ristabilire rapidamente una posizione di bilancio sostenibile, mantenere il fabbisogno di finanziamento in linea col programma e sostenere la fiducia del mercato. Il bilancio per il 2011 presentato in parlamento il 18 novembre prevede nuove misure a riduzione del disavanzo pari al 2½% del PIL.

Si tratta per lo più di misure strutturali intese ad affrontare direttamente alcune delle debolezze endemiche del bilancio greco. Nel 2011, assieme alle misure decise a maggio, esse porteranno il totale delle misure di risanamento al 5¾% del PIL. Circa 2/3 delle nuove misure decise a novembre si posizionano sul lato della spesa e sono per lo più di natura strutturale. Altre misure, per un totale di 0,7 miliardi di euro, ossia 0,3% del PIL, sono temporanee e comprendono tagli alla spesa improduttiva e non mirata, una riduzione dei contratti a breve termine nel settore pubblico, una migliore destinazione dei sussidi universali alle famiglie (quali i sussidi per il combustibile da riscaldamento e gli assegni familiari), e un miglior impiego e gestione dei beni statali, specie per quanto concerne la riscossione delle imposte in arretrato. Il bilancio per il 2011 cerca inoltre di far fronte a due problemi strutturali fondamentali: la spesa sanitaria eccessiva e le perdite generate dalle imprese pubbliche.

- *Spesa sanitaria.* Nel 2008 la spesa sanitaria pubblica ha rappresentato il 5,9% del PIL e tra il 2004 e il 2008 è cresciuta, su base procapite, ad una media reale del 5,4%. In Grecia la spesa farmaceutica pubblica ammonta all'1,9% del PIL, a fronte di una media UE dell'1% del PIL. Se le tendenze degli anni passati dovessero confermarsi, la quota di spesa sanitaria rispetto al PIL aumenterebbe in maniera drammatica nei prossimi anni. Il governo ha iniziato a introdurre riforme nel 2010 e queste hanno cominciato a dare risultati. Nella prima metà del 2011 saranno attuate ulteriori misure per ridurre la spesa farmaceutica, migliorare il controllo della spesa e ridurre le spese operative per gli ospedali. Tali misure dovrebbero originare un risparmio pari a ½ punto percentuale del PIL.
- *Imprese statali.* Numerose imprese statali hanno registrato ingenti perdite per diversi anni. A generare i disavanzi più importanti sono le aziende pubbliche di trasporto, dove in alcuni casi le sole retribuzioni salariali superano il totale delle entrate. Nel 2010 sono stati fatti

¹⁰ Per informazioni dettagliate si rimanda all' "Information Note on Greek Fiscal Data" (15 novembre 2010), disponibile sul sito internet di Eurostat.

progressi, specie attraverso tagli alla spesa di gestione e all'occupazione e tramite la pubblicazione dei rendiconti finanziari (certificati da revisori esterni) delle aziende che hanno registrato le maggiori perdite. Nel 2011 il governo ridurrà ulteriormente i salari dei dipendenti delle imprese statali del 10%¹¹, limiterà le indennità al 10% del salario di base ed introdurrà per lo stipendio mensile lordo un massimale di 4 000 euro al mese (12 mensilità all'anno). Inoltre, per far fronte ai problemi specifici delle aziende di trasporto, le tariffe dei trasporti urbani saranno aumentate di almeno il 30%. Tali misure dovrebbero originare entrate pari a ½ punto percentuale del PIL.

In base al bilancio per il 2011, il disavanzo pubblico (SEC95) dovrebbe essere di 16,8 miliardi di euro (7,6% del PIL), ovvero leggermente al disotto del massimale di 17 miliardi di euro previsto dalla decisione del Consiglio. Le previsioni della Commissione si avvicinano di molto al bilancio. La riduzione del disavanzo pubblico nel 2011 sarà pertanto effettivamente superiore a quanto previsto nel programma iniziale (-2,2 punti percentuali invece di 0,4).

Le misure previste dal bilancio 2011 non sono sufficienti a ridurre il disavanzo in maniera duratura e a garantire il conseguimento degli obiettivi di disavanzo tra il 2012 e il 2014. Il governo greco si è impegnato a specificare le misure strutturali di bilancio necessarie a raggiungere tali obiettivi. Tali misure faranno parte di un documento strategico che verrà redatto nel corso del primo trimestre 2011. Secondo stime attuali, è necessario adottare misure strutturali complementari pari ad almeno il 5% del PIL oltre a quelle annunciate a maggio 2010. Occorre che dette misure si basino su aggiustamenti duraturi sul versante della spesa e delle entrate in diversi settori: miglioramenti nell'amministrazione fiscale e nella lotta all'evasione fiscale; riduzione dei dipendenti pubblici attraverso la stretta applicazione della regola: un'assunzione ogni cinque pensionamenti, senza eccezioni settoriali; riforma del sistema sanitario e di istruzione; tagli strutturali alla spesa militari e riforma pluriennale delle imprese statali da realizzarsi tramite la fusione e la chiusura di unità.

6. PROGRESSI IN MATERIA DI RIFORME STRUTTURALI

L'agenda delle riforme strutturali greche è ampia. Sono stati compiuti progressi nelle riforme strutturali di bilancio, sebbene in diversi casi più lentamente di quanto previsto, sono stati migliorati i controlli fiscali, l'amministrazione fiscale e la comunicazione tempestiva di dati di bilancio affidabili, sono state rafforzate le istituzioni di bilancio e si è pensato ad una nuova legge organica di bilancio comprensiva di una pianificazione pluriennale. La prima tappa della riforma pensionistica è stata adottata prima della pausa estiva e sarà ultimata nel 2011. Sono in atto preparativi per un'ampia riforma del sistema sanitario e di istruzione. Si sono registrati ritardi nel riesame funzionale dell'amministrazione centrale, nel programma sociale e nella semplificazione del sistema di retribuzione del settore pubblico. La prima ondata di riforme del mercato del lavoro è avvenuta prima dell'estate, mentre la seconda, relativa ai meccanismi di contrattazione salariale e al sistema di mediazione e di arbitraggio, ha subito ritardi.

Il piano di privatizzazione annunciato durante l'estate non è abbastanza ambizioso, dal momento che si prevede che le privatizzazioni avverranno per la maggior parte nel quadro di accordi di concessione, mentre le vendite definitive svolgeranno un ruolo minore. Il governo

¹¹ Oltre ai tagli salariali decisi nel corso del 2010, applicabili sia ai funzionari pubblici che ai dipendenti delle imprese statali.

si è tuttavia impegnato ad accrescere i proventi delle privatizzazioni (comprese le vendite di beni immobiliari) da 1 miliardo di euro nel 2011 a 3 miliardi di euro l'anno nel 2012 e 2013 e ad utilizzarli per ridurre il debito. Il governo si è inoltre impegnato a non ridurre gli sforzi di risanamento di bilancio

7. COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

La relazione presentata dalla Grecia e i dati regolarmente trasmessi alla Commissione contengono la maggior parte delle informazioni richieste dalla decisione del Consiglio. In particolare la relazione contiene informazioni dettagliate sulle misure concrete attuate (e da attuare) per rispettare la decisione nonché il loro impatto sul bilancio. Dati sull'esecuzione mensile del bilancio statale sono stati forniti tempestivamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

La relazione include altresì le informazioni richieste in relazione all'emissione e al rimborso del debito nonché sulla situazione finanziaria delle principali imprese pubbliche. Tuttavia sono tuttora incompleti i dati mensili sull'esecuzione del bilancio da parte dei fondi di previdenza sociale, degli enti fuori bilancio e degli enti locali, nonché le informazioni sul pubblico impiego e sulle spese in attesa di pagamento (compresi gli arretrati). La relazione contiene inoltre numerose informazioni sull'attuazione delle riforme strutturali adottate per dar seguito alla raccomandazione del Consiglio del 16 febbraio 2010¹² e ottemperare al Memorandum of Economic and Financial Policies e al Memorandum of Understanding on Specific Economic Policy Conditionality.

8. CONCLUSIONE

Il tetto del disavanzo pubblico per il 2010 fissato nella decisione del Consiglio sulla base del SEC95 sarà sfondato di circa 4,2 miliardi di euro, dal momento che, secondo le previsioni, dovrebbe raggiungere il 9½% del PIL. Ciò equivale ad una riduzione del rapporto disavanzo/PIL di circa sei punti rispetto al 2009. Il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare dal 127% del PIL a fine 2009 al 141% del PIL nel 2010. L'incremento del debito è conforme alla decisione del Consiglio.

Per il 2011, il bilancio presentato in Parlamento è in linea con i massimali stabiliti nella decisione del Consiglio. Saranno tuttavia necessarie ulteriori misure durature per continuare a ridurre il disavanzo negli anni a venire e porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014.

La Grecia sta adottando le misure specifiche indicate nella decisione del Consiglio, sebbene con ritardo in diversi settori e nonostante il ritmo delle riforme sembri essere rallentato dopo la pausa estiva.

¹² Raccomandazione del Consiglio (2010/190/UE) alla Grecia, del 16 febbraio 2010, intesa a porre fine alla mancanza di coerenza delle politiche economiche della Grecia con gli indirizzi di massima e a scongiurare il rischio di compromettere il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria (GU L 83 del 30.3.2010, pag. 63).

La Commissione conclude pertanto che la Grecia sta ottemperando in modo soddisfacente alla decisione del Consiglio del 10 maggio 2010, dando seguito alla raccomandazione del Consiglio del 16 febbraio 2010 e attuando le misure delineate nell'aggiornamento del Memorandum of Economic and Financial Policies e del Memorandum of Understanding on Specific Economic Policy Conditionality del 6 agosto 2010.

ALLEGATO I: MISURE RICHIESTE DALLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DA ADOTTARE ENTRO FINE SETTEMBRE 2010

Misure (richieste dall'articolo 2, paragrafo 2, della decisione del Consiglio)	Stato di realizzazione della misura
<p>“La Grecia adotta le seguenti misure entro la fine di settembre del 2010:</p> <p>a) misure di risanamento del bilancio pari ad almeno il 3,2% del PIL (4,3% del PIL se si tiene conto anche dei riporti delle misure attuate nel 2010) da inserire nel progetto di bilancio per il 2011; una riduzione del consumo intermedio delle amministrazioni pubbliche di almeno 300 milioni di euro rispetto al livello del 2010 (oltre ai risparmi derivanti dalla riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali di cui al presente paragrafo); il congelamento dell'indicizzazione delle pensioni (allo scopo di economizzare 100 milioni di euro); l'introduzione di un prelievo di crisi temporaneo a carico delle imprese ad alta redditività (con un gettito supplementare di almeno 600 milioni di euro all'anno nel 2011, 2012 e 2013); l'introduzione di una tassazione presuntiva a carico dei lavoratori autonomi (con un gettito di almeno 400 milioni di euro nel 2011 e rendimenti crescenti di almeno 100 milioni di euro l'anno nel 2012 e 2013); un ampliamento della base imponibile IVA inserendo una serie di servizi attualmente esentati e trasferendo il 30% di beni e servizi dall'aliquota ridotta all'aliquota principale (per un gettito di 1 miliardo di EUR); l'introduzione graduale di una tassa verde sulle emissioni di CO2 (per un gettito di almeno 300 milioni di EUR nel 2011); l'attuazione da parte del governo della legislazione di riforma della pubblica amministrazione e di una riorganizzazione delle amministrazioni locali (allo scopo di ridurre i costi di almeno 500 milioni di euro nel 2011 e di ulteriori 500 milioni di euro all'anno nel 2012 e 2013); una riduzione degli investimenti basati su finanziamenti nazionali (per almeno 500 milioni di euro) a favore dei progetti di investimenti finanziati dai fondi strutturali UE; l'introduzione di incentivi per la regolarizzazione degli abusi edilizi (per un gettito di almeno 1 500 milioni di euro dal 2011 al 2013, di cui almeno 500 milioni di euro nel 2011); la riscossione dei proventi ottenuti dalle licenze di gioco (almeno 500 milioni di euro ricavati dalla vendita di licenze e 200 milioni di euro dai diritti annuali); l'ampliamento della base imponibile dell'imposta sugli immobili aggiornando i valori catastali (per un gettito di almeno 400 milioni di euro di entrate supplementari); l'aumento della tassazione sulle retribuzioni in natura, anche tassando i versamenti relativi ai contratti di leasing di autoveicoli (di almeno 150 milioni di euro); l'aumento della tassazione sui prodotti di lusso (di almeno 100 milioni di euro), una tassa speciale su stabilimenti non autorizzati (per un gettito di almeno 800 milioni di euro all'anno), la sostituzione limitata al 20% dei dipendenti pubblici che vanno in pensione (amministrazione centrale, enti locali, enti di previdenza sociale, imprese pubbliche, agenzie statali e altre istituzioni pubbliche); altre misure che permettano di ottenere risparmi di bilancio analoghi potranno essere prese in considerazione previa consultazioni con la Commissione;</p>	<p>Assolti</p> <p>Il bilancio 2011 è stato presentato in Parlamento il 18 novembre.</p> <p>Diverse misure (tra cui gli incentivi per la regolarizzazione degli abusi edilizi, l'ecotassa, l'ampliamento della base imponibile dell'imposta sugli immobili, una tassa speciale sugli immobili senza autorizzazione e le imposte sui prodotti di lusso) dovrebbero generare meno introiti di quanto previsto.</p> <p>L'ampliamento della base imponibile IVA attraverso il trasferimento del 30% di beni e servizi dall'aliquota ridotta all'aliquota principale non si farà, ma verrà sostituito da un aumento delle aliquote IVA ridotte per quasi tutte le merci di quella categoria.</p> <p>Il complesso delle misure previste nel bilancio 2011 ed altre misure annunciate prima della presentazione del bilancio dovrebbero generare entrate pari al 5¼% del PIL, cioè più di quanto richiesto nella decisione del Consiglio.</p>

<p>b) il rafforzamento del ruolo e delle risorse della Ragioneria generale dello Stato e l'istituzione di salvaguardie contro possibili interferenze politiche nella proiezione dei dati e nella contabilità;</p>	<p>Assolti</p> <p>Il rafforzamento della Ragioneria di Stato rientra nella nuova legge organica di bilancio (legge n. 3871/2010) e il Ministero delle finanze ha commissionato ad una società privata di consulenza uno studio completo in vista della sua riorganizzazione. I risultati dello studio saranno disponibili a inizio 2011.</p> <p>Il pre-bilancio (di ottobre) 2011 è stato stilato su proiezioni macroeconomiche ottimistiche e su proiezioni di entrate non adeguatamente sostenute da misure concrete. Il progetto di bilancio 2011 si basa su ipotesi plausibili simili a quelle elaborate dalla Commissione e tiene conto degli ultimi sviluppi di bilancio.</p>
<p>c) un progetto di riforma della legislazione sulle retribuzioni del settore pubblico, che includa in particolare l'istituzione di un'autorità unica di pagamento per il pagamento delle retribuzioni, l'introduzione di principi uniformati e di un calendario per l'introduzione di una griglia salariale ridotta e unificata per il settore pubblico da applicare al settore statale, alle autorità locali e ad altre agenzie pubbliche;</p>	<p>Parzialmente assolti</p> <p>L'Autorità unica di pagamento è stata istituita ma non è ancora pienamente operativa.</p>
<p>d) una legislazione diretta a migliorare l'efficienza dell'amministrazione fiscale e dei controlli;</p>	<p>Assolti</p> <p>Sono state adottate le leggi n. 3842/2010 e n. 3888/2010.</p> <p>Sono state create delle task force per preparare misure e riforme intese a lottare contro l'evasione fiscale. Il governo metterà in atto tali misure a gennaio 2011 e stabilirà degli indicatori quantitativi di rendimento che l'amministrazione fiscale è tenuta a rispettare, per esempio nel settore della riscossione delle imposte in arretrato, della verifica dei grandi contribuenti, della dichiarazione fiscale e dei pagamenti. Al tempo stesso, il governo rafforzerà il quadro legislativo per contrastare l'evasione fiscale: saranno snellite le procedure amministrative in materia di controversie fiscali e di ricorsi contenziosi tributari, verranno soppressi gli ostacoli all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'amministrazione fiscale (metodi di revisione contabile indiretta, trattamento delle dichiarazioni fiscali) e verrà riformato lo statuto del personale incaricato dell'amministrazione fiscale al fine di punire i casi di inadempienza.</p>
<p>e) l'avvio di riesami indipendenti dell'amministrazione centrale e degli attuali programmi sociali;</p>	<p>Parzialmente assolti</p> <p>Le riunioni tecniche con la CE, l'FMJ, la BCE e l'OCSE (incaricato dei riesami) hanno avuto inizio. Non è ancora stato firmato alcun contratto.</p>

<p>f) la pubblicazione di statistiche mensili (basate sulla liquidità) relative ad entrate, spese, finanziamenti e residui passivi quando queste siano disponibili per l'amministrazione pubblica e le sue suddivisioni;</p>	<p>Parzialmente assolti A novembre sono stati introdotti registri dei conti passivi in tutte le unità dell'amministrazione centrale e il governo ha pubblicato i dati relativi agli arretrati degli enti pubblici. Al tempo stesso, la contabilità delle amministrazioni locali rimane al disotto della media ed impedisce un adeguato monitoraggio degli sviluppi di bilancio in corso di esercizio. Mentre la situazione è alquanto migliorata nel settore della previdenza sociale e all'interno delle imprese statali riclassificate, i dati relativi agli enti locali sono ancora molto limitati.</p>
<p>g) un piano d'azione diretto a migliorare la raccolta e il trattamento dei dati delle amministrazioni pubbliche, in particolare rafforzando i meccanismi di controllo delle autorità statistiche e della Ragioneria generale dello Stato e garantendo una effettiva responsabilità personale nei casi di false comunicazioni, al fine di assicurare la trasmissione tempestiva di dati relativi all'amministrazione pubblica di elevata qualità in conformità dei regolamenti (CE) n. 2223/96, n. 264/2000, n. 1221/2002, n. 501/2004, n. 1222/2004, n. 1161/2005, n. 223/2009 e n. 479/2009;</p>	<p>Assolti Cooperazione in corso con Eurostat nel quadro del piano d'azione statistico congiunto. I dati primari sulle finanze pubbliche sono ormai trasmessi a ELSTAT in modo adeguato e a tempo debito. I dati trimestrali sulle finanze pubbliche vengono compilati per il 2010 sulla base di dati primari diretti. Le statistiche di bilancio per il 2006-2009 sono state riviste da ELSTAT e convalidate da Eurostat.</p>
<p>h) la pubblicazione regolare di informazioni sulla situazione finanziaria delle imprese pubbliche e di altri enti pubblici non classificati nelle amministrazioni pubbliche (inclusi il conto economico, lo stato patrimoniale, i dati relativi all'occupazione e alle retribuzioni);</p>	<p>Assolti I dati relativi alle undici principali imprese pubbliche sono stati pubblicati per la prima volta ad ottobre 2010.</p>
<p>i) l'istituzione di un registro centrale completo delle imprese pubbliche;</p>	<p>Assolti Il registro dovrebbe essere pienamente funzionante nel primo trimestre del 2011.</p>
<p>j) un piano d'azione che preveda un calendario di iniziative concrete per arrivare all'istituzione di un'autorità centrale competente in materia di appalti;</p>	<p>Assolti Un piano d'azione è stato concordato con i servizi della Commissione.</p>
<p>k) una legge che introduca un massimale di 50 milioni di euro, per il periodo 2011-2013, per quanto concerne il contributo versato annualmente dalle amministrazioni pubbliche agli operatori ferroviari a titolo degli oneri di servizio pubblico e che stabilisca il principio che lo Stato non può fornire ulteriori sostegni impliciti o espliciti agli operatori ferroviari;</p> <p>l) un piano economico per le ferrovie greche. Tale piano economico precisa come riportare in attivo le attività operative, tenendo conto dei costi di ammortamento, a decorrere dal 2011, chiudendo le linee in perdita, aumentando le tariffe e riducendo salari e personale; fornisce un'analisi di sensitività dettagliata sulle conseguenze, a livello di costi salariali, dei vari risultati in materia di contratti collettivi e informazioni sulle varie opzioni concernenti il personale; prevede la ristrutturazione della società holding, tra cui la vendita di terreni e altre attività;</p>	<p>Parzialmente assolti Una nuova legge sulle ferrovie è stata adottata il 26 ottobre 2010. Il 30 settembre 2010 il piano economico è stato sottoposto alla CE, all'FMI e alla BCE per consultazione. Sono in corso chiarimenti e negoziazioni. La notifica di aiuto di Stato richiesta non è ancora pervenuta.</p>

<p>m) la legge di riforma del sistema di contrattazione salariale nel settore privato, che dovrebbe portare ad una riduzione delle retribuzioni per il lavoro straordinario e ad una maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro, nonché permettere ai patti territoriali locali di fissare aumenti delle retribuzioni inferiori agli accordi settoriali;</p>	
<p>n) la riforma della legislazione a tutela dell'occupazione per portare il periodo di prova per i nuovi posti di lavoro ad un anno e agevolare un maggiore uso dei contratti temporanei e del lavoro a tempo parziale;</p>	<p>Differita Le retribuzioni per il lavoro straordinario sono state ridotte in virtù della legge n. 3863/2010.</p>
<p>o) la modifica della regolamentazione del sistema arbitrale per consentire a ciascuna parte di ricorrere all'arbitrato in caso di disaccordo con la proposta del Mediatore;</p>	<p>Altri progetti di legge sono stati inviati alla Commissione europea per consultazione il 14.11.2010.</p>
<p>p) la riforma del procedimento arbitrale, per garantire che esso funzioni in base a criteri trasparenti e obiettivi, con un collegio indipendente di arbitri dotato di capacità decisionale libera da influenze governative.</p>	